

Storia del futuro

non vissuto da

Gabriele Simeoni

Ideata e raccontata
per immagini da
Gianfranco Angelico
Benvenuto



Gabriele... una serata in discoteca con la fidanzata e con gli amici.



Giugno 2007 – Assieme alla fidanzata, Gabriele...
corre spensierato tra i campi di papaveri.



Settembre 2007 - Chiesa di S. Lorenzo.

Don Renzo sposa Gabriele e Paola.



Settembre 2007 - Chiesa di S. Lorenzo. Paola infila la fede nuziale su un dito che non c'è.



Settembre 2007 - Viaggio di Nozze.
Paola abbraccia l'ombra di Gabriele.



Ottobre 2007 - Il "licôf" della nuova casa.

(Il "licôf" è il banchetto frugale che il proprietario offre agli operai occupati nella costruzione della casa, quando giungono al tetto).

La tavola è preparata anche per Gabriele, ma nel suo piatto nessuno servirà del cibo (tipica usanza friulana per mantenere vivo il ricordo di un compagno scomparso).



Ottobre 2007 – alla fine del licôf i colleghi di Gabriele
brindano al suo ricordo



Settembre 2013 - Gabriele... e Paola accompagnano
il primogenito nel suo primo giorno di scuola.



Novembre 2050 - Gabriele non attenderà più nessuno a fargli visita in cimitero. Qualcuno dirà di aver visto una tuta da lavoro, vuota, piena solo di vento, portare un mazzo di fiori sulla sua tomba.

Gabriele é morto

Church of S. Lorenzo in Ronchi
Renzo marries Gabriele and Paola.
04. Ckva S. Lorenzo u Ronchi de
Renzo, Gabriel oženi se s
de S. Lorenzo de Ronchi
pouse Gabriele et Paola.
S. Lorenzo w Ronchi dei
Gabriele i Paola.

VIVO:

Flashback – Gabriele è morto...
una casa vuota viene impacchettata.



Gabriele é morto

A. Chiara di S. Lorenzo e Ronchi del Legonari
Sonia Gabriele e Paolo

Mary in Lorenzo e Ronchi
dei parenti Gabriele in Paolo

Giulio di S. Lorenzo e Ronchi del Legonari
e Maria Gabriele e Paolo

Olivia E. Lorenzo e Ronchi del Legonari
dei parenti Gabriele e Paolo

Rob di S. Lorenzo e Ronchi del Legonari
Maria Gabriele e Paolo

Rob di S. Lorenzo e Ronchi del Legonari
Maria Gabriele e Paolo

Flashback – Gabriele è morto...

una casa vuota viene impacchettata con le immagini
dello spettro della sua tuta, piena solo di vento,
che attraversa il tempo presente e quello futuro.



Le morti bianche non si fermano in nessuna parte d'Italia. Ogni sei ore, una persona perde la vita sul posto di lavoro. Gabriele per il suo corpo ha accettato la nuova dimora.

Ma il suo spirito, un urlo nel silenzio, riempie ancora di vento la tuta color kaki e come un guardiano ci indica il terreno su cui già sono infilzati i badili, pronti a scavare le nuove fosse per quegli operai che non torneranno più a casa.

Badili bianchi dove ancora brillano incerte le anime dei lavoratori che stanno per essere soppressi. Così invita il Presidente Napolitano ad estrarre simbolicamente il primo badile da questo cimitero, perché questa fossa resti solo piena di terra e su di essa germoglino le primule e le margherite. E poi chiama anche gli altri politici gli imprenditori, i progettisti, gli operatori di settore e... i lavoratori, per garantire la sicurezza sul posto di lavoro.

Perché si lavora per vivere non per morire.